



Resiani ieri oggi e domani

INSIEME È POSSIBILE

di Sergio Chinese

In tempi di vacche magre è necessario fare appello a tutte le nostre possibilità e per farlo dobbiamo dimostrare le nostre capacità, che non ci mancano. In tanti anni di attività lavorativa in varie parti della Regione e anche in questi ultimi di mandato pubblico, ho avuto tante volte modo di verificare le abilità e le efficaci capacità concrete e apprezzate dei resiani, che si trovano ovunque e in ogni settore. Soltanto quando siamo in valle ci disperdiamo in futili contese di campanile, perdendo di vista l'obiettivo principale e sprecando tante energie utili per risolvere i tanti problemi.

Ora è arrivato il momento di sentirci tutti resiani e di essere uniti, se vogliamo ancora difendere la nostra cultura, la nostra terra, il modo di sentirci legati alla nostra storia. Questo non significa avere tutti un solo punto di vista, significa soltanto avere la volontà di tirarci fuori e trovare soluzioni buone per la nostra gente.

L'Amministrazione comunale, per quanto le concerne, cerca di farlo

nonostante le difficoltà e gli ostacoli e attualmente, alla luce della nuova riforma degli enti montani, nel tentativo di difendere la nostra municipalità, abbiamo messo in acqua alcuni ferri, per così dire.

Cosa stiamo facendo?

Per quanto riguarda il settore energetico, cerchiamo di renderci più autosufficienti con la costruzione di una centralina a biomassa per il teleriscaldamento dell'edificio scolastico e degli insediamenti produttivi e l'installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto del municipio.

Nei tempi previsti per un ricorso è stato depositato un progetto per la concessione di derivazione dell'acqua per la realizzazione di una centralina idroelettrica, in località Coritis, con la speranza di spuntarla sui tre contendenti.

Di pari passo si sta procedendo allo sviluppo del territorio ritenendo questa strategia di vitalità importante per la Valle. In primavera, infatti, partiranno i lavori per il ripristino e la riqualificazione di infrastrutture, di aree pubbliche, di itinerari

e di percorsi attrezzati.

Sorgerà, infine, nell'ambito del progetto ecomuseo un ulteriore sentiero denominato "Il sentiero del gusto", che offrirà al turista un percorso di fondo valle facilmente percorribile.

Siamo in attesa del finanziamento per la ristrutturazione e trasformazione d'uso dell'ex caserma di Lischiazze in centro multifunzionale, turistico, naturalistico, di ricerca, laboratorio faunistico e come punto per la vendita di prodotti tipici locali.

Stiamo ultimando i lavori per la mappatura dell'architettura spontanea e del recupero della memoria storica della Prima guerra mondiale: ciò ci permetterà di avere uno studio completo e scientifico di un passato importante, storicamente accertato per la nostra valle.

Sono in fase di ultimazione i lavori del centro giovanile, della sede della Protezione civile e del recupero della colonia del Tigo.

Questi sono gli sforzi che l'amministrazione comunale sta producendo,

ma il nostro Comune ha anche delle debolezze significative, che ci minacciano da vicino: questi sono il decremento demografico, che verrà certificato con il censimento in atto, e la questione del riordino degli enti montani con l'istituzione dell'Unione dei comuni. Se dovessimo scendere sotto i mille abitanti le nostre rivendicazioni subirebbero evidenti e preoccupanti risvolti negativi.

Allora è veramente giunto il momento in cui dobbiamo sentirci TUTTI RESIANI se non vogliamo che le nostre divisioni interne permettano la nostra disgregazione o, peggio ancora, la scomparsa della nostra millenaria civiltà. ➤

Sommario:

- ▶ Approvata la L.R. 14 pag. 3
- ▶ Inaugurato il Ponte Rop pag. 3
- ▶ Aiuti finanziari pag. 4
- ▶ Chiusa la stazione forestale pag. 5
- ▶ Le scuole di Resia pag. 6
- ▶ La grande guerra in Val Resia pag. 7
- ▶ La "voce" della minoranza pag. 8-9
- ▶ Nuova vita alla latteria pag. 10
- ▶ Notizie in pillole pag. 12

➤ Abbiamo una nostra storia alle spalle che ha superato molti processi storici, una cultura unica, delle tipicità, una lingua che tutti ci riconoscono e apprezzano: dobbiamo esserne orgogliosi.

Nello spirito di serietà, fattiva, convinta collaborazione e partecipazione saluto i resiani abitanti in valle e sparsi nel mondo perché questo sia un natale felice e un anno 2012 meno cupo di quello che ci stiamo lasciando alle spalle.

**Nu lehkë vësële
Vinahtë buhdej ano
da tu növë lëtu bodë
basan bohatije □a use.**

Unioni montane

APPROVATA LA LEGGE REGIONALE 14 DEL 2011

Il 17 novembre 2011 è stata pubblicata la L.R. 14/2011 che tratta della razionalizzazione e semplificazione dell'ordinamento locale in territorio montano con istituzione della figura delle Unioni dei Comuni montani.

L'assessore regionale alla Funzione pubblica, Autonomie locali e Coordinamento delle Riforme Andrea Garlatti, definisce questa legge importante per il disegno di razionalizzazione dell'assetto della Regione e di contenimento dei costi degli apparati pubblici.

Da quella data le Comunità montane sono superate e l'adozione del nuovo modello delle Unioni è pronto per un riferimento all'intero territorio del Friuli Venezia Giulia, rafforzando il ruolo dei Comuni quali presidi fondamentali delle comunità e la grandezza organizzativa migliore per fornire servizi di qualità.

Naši ti stari so rüdi rumunili več jašikow anu tu ni jin bilo ituliku težku šawöjo ka wmët po nes to bilu tej mët tu-w pesti dan kjüč ka udiwa več dur. Našnji din, ka se šna karjê več rači niköj naga tîmpa, se mörë pušlûšat profesörje, tražmišjuni ta-na televižjun anu se ma pa internet, se gre na našed na mëstu tet na ta-prid!

Rumunet po nes svimu utruku tu jê na vilika bogatija, šawöjo ka se mu dajê tu-w pesti našo kultüro, tej so nân jo dali. Se mu dajê več far-

če ša ko an bo hudël škulo, šawöjo ka an čë bet bojê kopaz se nawüçit drüge jašike anu bojê nawajên drügin realtadi.

Pa ci wsak dila tej an cê anu an mörë dabrö dëlet tej an cê, rumunet po nes to be mëlü prît samo, rüdi, wsako oro, wsaki din, pa ko se prîdi mati anu oča.

Jê pa na drüga rič ka jê wešana tah itêh ka tu pisanu ta-šore.

Wse vimo da wsakê lëtu jê rüdi manji utruk anu tu bej ni bilo fis itaku slabo ci wsej

ti ki majo dnagä aliböj öba dwa ğenitörja s Rešije, ni bej wüçili utruka tej so bili nawüçini uni: pravit anu živit po nes.

Ta vilika škoda tu jê fis da ta-mi isëmi utruk ih jê malu jê ka rumunijo po nes. Nej več ni rumunijo köj po laški! Reĝun na be tëla pa nân püstit škule. Šawöjo ka mamono kultüro ka na jê injače ka jîndë anu rumunimo po nes, köj ka se ma mët utruke ka rumunijo po nes!

Däjmo da jê dan utrök ka wmi rumunet po nes anu po laški anu dan drügi ka wmi rumunet köj po laški. Kiri ta-mi itêh dwa utruka šna bö več?

Kiramu, ta-mi itêh dwa utruka ko to bo ša se wüçit tu-w škuli po inglëški aliböj po niški, to cê mu bet manji težku?

Či wsakimu profesörjo ka vi, se be mu baralo isö, a be tël ricet da jê bö "möçen" te utrök ka rumuni dwa jašika od malaga gorë pa ci dan od itêh dwa jašika a jê doparän köj tu-w dnimu malamü mëstu, tej isdë w Rešiji. ■

In questa legge sono definiti gli ambiti territoriali in cui i comuni dovranno confluire e quali funzioni dovranno essere delegate alle nuove Unioni montane.

Per quanto riguarda la



L'assessore regionale Garlatti con il sindaco Chinese

nostra realtà il Comune di Resia è stato inserito nell'Unione montana del Canal del Ferro e della Valcanale ricostituendo di fatto la vecchia Comunità montana. Viene data però la possibilità ai comuni confinanti con altre Unioni di chiedere di aderire alla Unione adiacente.

In altre parole il Comune di Resia può chiedere, entro novanta giorni con richiesta motivata, di aderire all'Unione del Ge-

monese o del Torre considerata la nostra vicinanza geografica con Venzzone e Lusevera.

Queste nuove Unioni sono nuovi enti montani dotati di autonomia statutaria istituiti per la valorizzazione delle zone montane e per l'esercizio associato di funzioni comunali.

Tali funzioni sono quelle già ora esistenti presso le dismesse comunità più molte altre quali ad esempio politiche energetiche, turismo, cultura, attività produttive, diritto allo studio, tributi, personale, ecc..

Sono state fatte alcune riunioni per valutare l'applicabilità di questa legge e quali potranno essere le ricadute per i resiani. Seguiranno ulteriori riunioni, anche con esperti, per aiutare gli amministratori ad operare una scelta importante per la sopravvivenza del comune di Resia. ■

Il Giornale di RESIA

Organo d'informazione dell'Amministrazione Comunale di Resia ANNO 22 - N. 3

Direttore Responsabile:
NATALE ZACCURI

Redazione:
c/o Sede Com.le Prato di Resia
Tel. 0433/53001

Autorizzazione del Tribunale di Tolmezzo n. 87/90 del 10/10/90

Impaginazione e Stampa:
Grafiche Civaschi
33040 Povoletto (Ud)

Gli articoli pubblicati esprimono fedelmente, nella forma e nei contenuti, il pensiero degli autori.

Ampliato e ristrutturato

INAUGURATO IL PONTE ROP

Lunedì 12 dicembre è stato inaugurato, alla presenza del Presidente della Provincia on. Pietro Fontanini, il ristrutturato Ponte Rop.

L'intervento manutentivo si è reso necessario per rinforzare la struttura garantendo la sicurezza, ma anche per ampliare la sede stradale.

Si tratta di un significativo intervento del costo complessivo di circa 500.000 euro, finanziati dall'Amministrazione provinciale, che ha permesso di rimettere a disposizione della comunità resiana e di quanti arrivano in valle un'infrastruttura fondamentale per la percorrenza del territorio.

A sottolineare tale importanza si è riunito, nonostante il tempo avverso, un consistente numero di persone che si è stretto attorno agli amministratori ed ai tecnici presenti.

L'inaugurazione ufficiale è stato preceduta dalle parole del proget-

tista, Paolo Vidoni della Provincia di Udine, che ha illustrato le motivazioni e le caratteristiche



dell'intervento.

Ha inoltre ricordato tutti i soggetti, professionisti e ditte, coinvolte nei lavori.

L'Abate di Moggio Udinese, Mons. Lorenzo Caucich, ha benedetto la struttura ed invocato la protezione su quanti ne saranno fruitori.

Successivamente il Sindaco Sergio Chinese ha ripercorso brevemente la storia quasi centenaria del ponte sottolineando

come l'attuazione del progetto di ristrutturazione abbia restituito alla comunità un colle-

gamento strategico ed indispensabile ai fini di unire le due sponde del Torrente Resia. Ha voluto anche evidenziare la nuova segnaletica bilingue finanziata anch'essa dall'Amministrazione provinciale.

Proprio a queste considerazioni si è aggan- ciato il Presidente della Provincia, che ha voluto ancora una volta ribadire la sua attenzione per la Val Resia e per la sua specificità.

L'on. Fontanini ha anche ricordato l'impegno dell'Ente da lui presieduto nel cercare, pur in presenza di una progressiva riduzione delle risorse, di intervenire nelle zone montane per permettere una più agevole fruizione del territorio da parte di chi ci vive ma anche di chi voglia visitare queste splendide realtà.

L'inaugurazione si è conclusa fra gli applausi dei presenti che hanno salutato il tradizionale e benaugurante taglio del nastro. ■

KORS ŠA SE NAWÜČIT PĪSAT PO NES

Misaz otobarja jē počel kors ša se nawüčit pīsāt po nes.

Pa ċi se jē ġalu tu wsakamu kraju da nāš kumün nareja isi kors, malu njē jē se napīsālu anu isō to jē škōda šawōjo ka sa ituliku pravi da se ma branit nāš jašek ka ko jē kej ka mōrē pomagat ga branit jē malu jē ka se bližijo.

Ti ka parhajajo kors ni na gubijo no lezjun. Tu pridē ričēt da jē se gal gorē dan lipi grūwčič judi.

Esterina Negro šīs Sulbize ma mēs pomagat se nawüčit. Skuša njiu so mo se nawüčil ke jē več da kaku pīsāt po nes.

To jē no vilikē dēlu, ka naredil profesör Han Steenwijk ka wüči tu-w Padovi, ka jē bil narēd tu-w lita '90.

To ni nikar lēhku se nawüčit pīsāt po nes, jē navin muč "regole". Ći dan ma se nawüčit anu a na wmi wsej rumunet po nes, tu jē fis težku.

Wsako srido ka isi grūwčič judi se srača, se pa karjē rumuni anu komentawa itō ka jē pīsānu tu-w isēh l'ibrinah. Wsō isō tu ċe bet sprawjano ša narēdit tej dan mali l'ibrinčēc da ostan itō ka se jē owdōlalu.

Isa rič to jē kōj na stopa, to ċe karjē časa ša se nawüčit pīsāt po nes anu tej to pīsānu tu-w l'ibrinah se ma študijāt. ■

PO ŠOLBAŠKI

LISĪZA ANO LISJAK,
TO ŠLO PUNJ TOBAK
LISĪZA MĒLA FEJFO,
LISJAK MĒL TOBAK

Aumento posti letto in Valle

PRONTI I BANDI OPEN LEADER

L'Open Leader di Pontebba ha emesso due bandi relativamente alla concessione di aiuti a sostegno dell'aumento e riqualificazione di posti letto in B&B e affittacamere non professionale, nonché per l'aumento o riqualificazione di posti letto in affittacamere professionale.

I bandi scadono il 19 gennaio 2012 termine

ultimo per approfittare dell'opportunità anche per il nostro territorio di fare turismo e migliorare così l'attrattività della Valle, non dimenticando che gli interventi offrono nondimeno l'occasione per riconvertire le case già in uso o dimesse con conseguente miglioramento dell'assetto urbanistico e naturalistico dell'ambiente. ■

Gruppi di Interesse Nazionale

CONSEGNATI GLI ATTESTATI

Nello scorso mese di marzo il Consiglio Comunale si era all'uopo riunito per deliberare circa



la presenza sul territorio dei gruppi "Coro Monte Canin" e "G.F. Val Resia"

meritevoli di menzione nel campo della cultura.

L'invito era pervenuto dal Ministero per i Beni e le Attività culturali che aveva inteso mappare in occasione del 150° di fondazione della Repubblica la presenza sul territorio nazionale di gruppi corali, folcloristici (e di altro genere) di interesse locale e



in tal senso aveva invitato le Amministrazioni locali ad intervenire.

Ebbene, il 22 novembre u.s. a Udine, nel Salone della Regione di via Sabbadini, rappresentanti del Ministero hanno ufficialmente consegnato l'attestato alla presenza delle rappresentanze dei due gruppi segnalati. ■

Aiuti finanziari

NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE

Il Consiglio Comunale nella seduta del 25 novembre ha deliberato per l'approvazione del nuovo Regolamento di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed altri aiuti finanziari.

Le disposizioni regolamentano anche la concessione dell'utilizzo del logo del Comune e dell'Ecomuseo. Il Regolamento va incontro a necessità di equità, chiarezza e completezza delle fattispecie rappresentate.

Copia del regolamento sarà inviata a tutte le Associazioni ed è comunque disponibile - per gli interessati - all'ufficio cultura del Comune o collegandosi al sito internet dello stesso. ■

NI SO WMORLI, JE SPOMÄNJAMO

Tej wsakë lëtu, kumün an jë spomanol wse te jüdi ka so wmorli tu-w weri. Čerimonje so se naredile tu-w satmicërihu tu-w Osoani anu ta-pär monumintäh ka se nalažajo ta-na Solbizi, ta-na Ravanzi, tu-w

Bili anu tu-w Učj. Wse vijo ka so prignali naši jüdi, anu pa ti drügi, tu-w ite lita anu muč ni so tärpali. Pa utručiči ka se wüčijo tu-w škuli, zawöjo ka to prow je spomanot anu pruset da ni ni priditë več wer. ■

OPERE PUBBLICHE

IN CORSO

- Realizzazione sede della protezione civile;
- Ristrutturazione, rafforzamento ed adeguamento antisismico del fabbricato ex sede della caserma dei carabinieri, da destinare a centro di aggregazione giovanile, sito in frazione Prato, 2° stralcio.

APPALTATE

- POR-FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione. Asse 4 "Sviluppo Territoriale" - Attività 4.2.a.
- Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente. Linea di intervento 5 - ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture,

aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati. La gara è stata aggiudicata alla ditta Sicur Strade di Sequals (PN) in ragione di un ribasso del 21,53%.

DA APPALTARE

- Realizzazione di una centrale termica a biomassa con riduzione dell'anidride carbonica.
- Progettazione affidata allo studio ing. Segale Luigi di Tavagnacco (UD), presentato il Progetto definitivo;
- Approvato il progetto definitivo-esecutivo "acquisto e sistemazione colonia ed area esterna sita in loc. Tigo da destinare a Casa Albergo", per un importo lavori di € 79.085,13 inclusi oneri per la sicurezza ed I.V.A. esclusa. ■

INSTALLAZIONE TABELLE BILINGUE

Con tempismo quasi perfetto l'Amministrazione comunale e la Provincia di Udine, rispettivamente per quanto di competenza, hanno installato sul territorio nuove tabelle bilingui in italiano e resiano.

Le tabelle comunali sono state posizionate ad indicare le realtà produttive, il Campo sportivo, la sede municipale e i suoi servizi, la Posta, la Banca, la Casa della Cultura e il Centro Diurno, mentre quelle provinciali ad indicare le località della Vallata nonché le principali direzioni di sbocco alla Val Resia.

Una perfetta unione di intenti che dona alla nostra Vallata un restyling d'effetto. ■

GRAMATIKO ŠA UTRUČICE

Naša reğun jë sdilila beče, ka wsakë lëtu hrejo kumünan ka spa-düwajo tu-w mëstah tu ka jë lëč 26/2007. Našimu kumünü cejo dujtet 34 mijariow ewröw, ša naredit več rači. Ta-mi isëmi cë bet narëd pa dna gramatika po nes ša utručice od škol. ■

Novembre 2011

CHIUSA LA LOCALE STAZIONE FORESTALE

Con un provvedimento siglato dall'Assessore Regionale Claudio Violino, il mese di novembre del 2011 ha visto la chiusura con effetto immediato ed indeterminato della locale Stazione Forestale.

Nei corridoi dei Saloni del Consiglio Regionale se ne parlava da pochissimo, prima flebili voci, poi le prime conferme, i rumori si rincorrevano fino a che è giunta la notizia informale che tra le Stazioni in soppressione c'era anche quella di Resia. Il primo cittadino Sergio Chinese, ha subito messo in atto, congiuntamente con la direzione del Parco delle Prealpi Giulie, le politiche per lo scongiuramento di una tale scure sulla comunità e sull'area protetta.

Purtroppo, nonostante lo "spalleggiamento" di tutte le parti politiche del Consiglio, diversamente rappresentate (tuttavia ci sentiamo di ringraziare il Consigliere Franco Baritussio), nulla si è potuto contro la netta posizione dell'Assessore che chiamando in causa un necessario "riordino" delle strutture, non ha voluto sentir ragioni.

Si chiude e basta: questa in sintesi la reazione del responsabile del referato.

È così che Claut, Comeglians, Meduno, Resia e San Dorligo, si sono ritrovate da un giorno all'altro senza questo utile ed importante presidio i cui stessi dipendenti pare abbiano ricevuto lo "sfratto" via e-mail senza ulteriori preavvisi.

Non si comprende ap-

pieno le ragioni di una tale netta posizione visto che a Resia, tra l'altro, erano rimasti solo i Forestali (dopo la chiusura in epoca più lontana della

potuto esprimere agli ultimi protagonisti della "Forestale di Resia" ovvero al Comandante Ispettore Massimo Pugnetti, al suo Vice Ispettore Valter



Caserma della Guardia di Finanza ed in epoca più recente della Caserma dei Carabinieri).

Una vallata con uno sbocco transfrontaliero e la presenza di uno dei due parchi naturali della Regione, che per la presenza dell'area protetta riceve sempre più attestazioni di stima comprovate dal conseguimento di prestigiosi premi anche a livello internazionale, non si capisce come possa essere così poco valutata proprio dallo stesso Assessorato che dovrebbe averne cura.

Un fiore all'occhiello (il Parco) e Resia in particolare non solo per la Regione quindi, che proprio dalla Regione invece viene svalutata a scapito, pare, della creazione di altre strutture cittadine.

Un rammarico che il Consiglio Comunale ha

Vuerich, ai Marescialli Fulvio Tolazzi e Silvio Franz.

Era presente anche Sonia Zanaga, ora Maresciallo in servizio all'Ispettorato Foreste di Tolmezzo, che in anni recenti fece parte dell'organico della Stazione.

Momenti, questi, davvero spiacevoli per la vita di un amministratore che speriamo possano essere mitigati da un'ideale copertura del servizio da parte della Stazione di Moggio Udinese, referente per territorio. ■

PO UČARSKI

TO HRE ŠKÜR NU
TO ĆĚ LET, NI SO TI
SLABE TĪMPAVE, HRE
TOČĀ DÖ PO
STĀRMANZE: ÖJMĚ
TIH UČJARSKIH
KUKUŠI

Raccolta e smaltimento rifiuti

MOLTI GLI OBIETTIVI ANCORA DA RAGGIUNGERE

A distanza di sei mesi dall'introduzione della raccolta dei rifiuti con il metodo del cassonetto di prossimità, risultano ancora lontani i traguardi che l'Amministrazione intende perseguire.

Infatti, dalle risultanze delle ultime analisi sulla raccolta differenziata proveniente dal nostro Comune, risulta raggiunta la quota del 69% di differenziazione dovuta in buona parte alla presenza della piazzola ecologica.

Un risultato distante dai Comuni limitrofi che hanno raggiunto l'82% con il metodo del "porta a porta".

Per questo motivo, l'Amministrazione vuole nuovamente sensibilizzare la popolazione nell'eseguire una corretta raccolta differenziata, distinguendo carta, plastica e lattine, vetro, secco e umido e precisando che presso gli Uffici anagrafe e tecnico è disponibile una guida che fornisce molte informazioni circa la destinazione dei più comuni rifiuti domestici.

Per quanto riguarda i siti che attualmente risultano essere insufficienti a soddisfare il conferimento, è previsto un potenziamento mediante l'acquisto di ulteriori cassonetti, al fine di creare il minor disagio possibile.

Si raccomanda la popolazione di evitare l'abbandono di rifiuti all'esterno dei cassonetti e si ricorda che migliore sarà la qualità della raccolta differenziata, maggiore sarà il risparmio di cui tutti potremo beneficiare. ■

COS'È CAMBIATO, COSA CAMBIERA'

A seguito dell'adozione del Piano provinciale per il ridimensionamento scolastico, le Scuole di Resia hanno rischiato la chiusura per esiguità nel numero di iscritti.

Solo la consapevolezza da parte dei responsabili (Assessore provinciale Elena Lizzi e Assessore regionale Roberto Molinaro) che la comunità di Resia merita una speciale attenzione per la presenza di una specificità linguistica e culturale unica (meritevole di tutela anche dal punto di vista legislativo) e che la struttura che ospita i tre ordini di grado è ben organizzata e gestita, hanno scongiurato la chiusura.

Naturalmente il problema si ripresenterà nuovamente in quanto il numero degli iscritti è in calo ed obiettivamente né il buon senso degli Am-

ministratori né le leggi di tutela esistenti potranno ragionevolmente venirci a supporto se qualcosa non dovesse cambiare, come ad esempio l'attrattività delle Scuole anche da parte di utenti esterni e il mantenimento almeno del trend degli ultimi anni che ha ripreso vigore dopo un andamento fortemente penalizzante di due anni all'anno legato alle annualità 2005-2006.

Il Sindaco e l'Assessore alla Cultura hanno attentamente seguito la problematica che ha avuto più piani di sviluppo in quanto l'altra novità ha riguardato il riordino degli Istituti comprensivi in seguito alla ridefinizione dei parametri numerici sempre per effetto della riforma Gelmini.

Traducendo, ciò ha comportato l'obbligo da

parte dell'Amministrazione comunale di effettuare la scelta tra l'istituendo Istituto omnicomprensivo di Tarvisio (a seguito della soppressione di quello di Pontebba) ed altri Istituti comprensivi (nella fattispecie Trasaghis).

Scelta di carattere tecnico-amministrativo che però - e ragionamenti in tal senso si sono affrontati nelle riunioni che l'Amministrazione ha indetto con i genitori della Valle - hanno risvolti di ordine pratico in quanto qualora un domani la Secondaria di primo grado di Resia dovesse mancare, la sede di riferimento per l'Istituto omnicomprensivo di Tarvisio sarebbe Pontebba, mentre per l'Istituto di Trasaghis sarebbe Moggio Udinese (Moggio infatti aveva anticipatamente optato per Trasaghis).

La maggioranza dei

genitori partecipanti al sondaggio richiesto hanno espresso la preferenza per l'istituto di Trasaghis, confortando l'Amministrazione nella direzione da intraprendere.

Ulteriore azione mossa dall'Amministrazione è stata quella di richiedere agli organi competenti l'Istituzione per Resia della Scuola bilingue Italiano - Resiano possibile grazie al fatto che l'art. 12, comma 6, della Legge 38/2001 in combinato disposto con l'art. 22, comma 1, della L.R. 26/2007 tutela nello specifico il "Resiano" contrariamente alle realtà di minoranza slovena della Regione per le quali si parla di variante linguistica locale della lingua slovena.

Naturalmente sugli sviluppi di questa richiesta terremo informata la cittadinanza. ■

Associazione Sportiva Val Resia**INTERROGATIVI SUL FUTURO**

Si è svolta sabato 3 dicembre la riunione rivolta a tutta la popolazione di Resia ed indetta dal direttivo in scadenza dell'Associazione Sportiva Val Resia per fare il punto sulla situazione della Società.

L'incontro, nonostante sia stato ampiamente pubblicizzato, ha visto la partecipazione di un esiguo numero di persone.

L'Assemblea aveva come obiettivo quello di informare la popolazione circa la situazione di grande difficoltà che

l'Associazione sta attraversando.

Infatti, con il numero sempre più ridotto di volontari, la mole di lavoro per la gestione del campo scoraggia e demotiva sempre più il proseguo della società, senza contare il fatto che il numero dei giocatori si riduce vertiginosamente di anno in anno.

Alcune persone presenti si sono comunque rese disponibili a dare una mano, ma non è sufficiente per affrontare serenamente il prossimo

trimestre di dirigenza.

La decisione del Direttivo sul proseguimento è ancora incerta visto lo scoraggiante disinteresse della comunità contrastato però dal senso civico e dalla consapevolezza del fatto che una volta chiusa l'Associazione è piuttosto improbabile la sua riapertura.

Si ribadisce il concetto che l'Associazione ha fini sociali che coinvolge tutti e chiunque voglia dare una mano sarà ben accolto!! ■

SO ŠAMUKNULE ŠWUNE TU-W UČI

Te učarski türën a ni si-gür, a jë skorë ša späst, anu šawöjo isagä to jë karjë miszöw (wžë od ta-lëtë së) ka šwunavi so šamuknuli. To nï na lipa rič, šawöjo ka ti ka živijo tu-w Učj, ka so wžë malu një, ni so wžë slabu ğani (nï ne butëge, nï ne uštirjje, telefoni ni radë na dilajo anu čelulari šcë manji) anu šawöjo isagä to be tëlu bet rawno jin pomagat. Ša porawnät türën be bilo trëbë 18 mijariöw ewröw. ■

AVVIATO IL PROGETTO "LA GRANDE GUERRA IN VAL RESIA"

dr. Marco Pascoli*

A partire dallo scorso settembre è stato avviato il Progetto "la Grande Guerra in Val Resia", volto a ricercare e valorizzare la storia, la memoria, le vestigia lasciate dal Primo Conflitto Mondiale in zona.

La vallata "illuminata dal Monte Canin" è stata in un primo tempo coinvolta dalla campagna di fortificazione permanente operata dal Regio Esercito Italiano tra la fine del XIX secolo ed il 1915.

Scoppiato il conflitto, dal 1915 all'ottobre 1917 si è ritrovata in immediata retrovia rispetto al fronte del settore Rombon - Conca di Plezzo, divenendo teatro di notevoli movimenti di truppe, schieramenti di artiglieria, cantieri per mulattiere e vie di comunicazione.

A fine ottobre 1917, le Valli di Ucea, di Resia e le cime circostanti (in particolare il Monte Caal, Sella Carnizza, il Monte Nischivuar, il Monte Posar, il fondovalle tra San Giorgio e le pendici di Monte Cuzzer, Sella La Buia, lo sbocco di Resiutta ecc) hanno visto un'importante battaglia di retroguardia nel contesto della ritirata di Caporetto, in cui combatterono almeno 10.000 soldati italiani contro circa 20.000 militari germanici ed austro-ungarici. Una

battaglia tanto dimenticata quanto nevralgica nell'economia strategica del conflitto, che merita



di essere riscoperta non solo affinché sia consegnata alla storiografia ma anche perché venga reso onore alla memoria dei militari italiani ed imperiali, ma anche dei civili della vallata, che a causa di essa persero la vita, furono feriti, subirono sofferenze morali e materiali. Infine, anche la Val Resia sopportò un anno di dura occupazione austro-germaniche, di cui ancora oggi emergono i ricordi.

Il progetto "La Grande Guerra in Val Resia" intende riscoprire in modo scientifico tali vicende, puntando anche e soprattutto sulla valorizzazione

turistica dei siti e dei resti del conflitto, in modo da convogliare almeno una parte del sempre più vasto

flusso di visitatori legato al turismo storico.

La prima fase del progetto, che è quella dedicata al sopralluogo del terreno, alla ricerca delle vestigia e alla ricerca delle fonti archivistiche risulta quasi completata ed ha prodotto i seguenti risultati:

- esplorazione, sopralluogo, servizio fotografico e georeferenziazione delle vestigia

della Grande Guerra presenti nel contesto della Val Resia, come fortificazioni, trincee, lapidi, ricoveri, mulattiere, ecc. In particolare sono stati oggetto di esplorazione: la media Val Ucea, Monte Caal, cresta Monte Chila - Monte Guarda, Forcella Infrababa grande e piccola, Monte Nischivuar, Monte Zaiavor, Sella Carnizza e costoni laterali, La Forchia-Rio Nero, Monte Posar, Cima Tulsti, Pusti Gost, Sella Sagata, Sella La Buia, Stolvizza, San Giorgio, fondo Val Resia, Monte Staulizze, Monte Sflincis, la stretta di Resiutta.

- ritrovamento e copia su

supporto informatico di migliaia di pagine di documentazione inedita inerente alla Grande Guerra in Val Resia, presso gli Archivi di: Resia, privati di vari storici, Ufficio Storico Stato Maggiore Esercito (Roma), Istituto di Storia e Cultura Arma del Genio (Roma), Kriegs Archiv (Vienna), Archivio Biblioteca Civica Joppi (Udine), Archivio Museo della Grande Guerra di Ragogna, Archivio di Stato di Klagenfurt.

- ricerca delle informazioni storiche su decine di testi librari, di varie epoche, inerenti all'oggetto in questione.

- registrazione della memoria di alcune persone abitanti in Val Resia.

- individuazione di alcuni siti/vestigia meritevoli di restauro conservativo.

La sopra descritta ricerca ha l'obiettivo di costituire un'ordinata banca dati storica a cui attingere per le future azioni progettuali, quali ad esempio la scrittura di volumi tematici, la costituzione di una sala museale, di un dvd, sito internet ecc dedicata ai fatti del Primo Conflitto Mondiale in Val Resia.

A breve, il tutto sarà presentato attraverso una conferenza pubblica e un opuscolo divulgativo dedicato, in modo da coinvolgere popolazione e visitatori in questo percorso di riscoperta della storia e di valorizzazione delle testimonianze presenti in Val Resia.

**Coordinatore del progetto "La Grande Guerra in Val Resia"*

TABELLE BILINGUI

Recentemente, su tutto il territorio comunale sono state installate anche dalla Provincia di Udine numerose tabelle stradali con segnalazioni bilingui, italiano e "chinesiano" (variante resiana del Sindaco Sergio Chinese). Mi domando: c'era davvero la necessità di apporre tali tabelle? In un periodo di crisi ed austerità, come quello che stiamo vivendo, è proprio il caso di spendere denaro pubblico per cartelli stradali che, tra l'altro, scontentano quella parte di popolazione che non riconosce e non comprende la grafia "casalinga" adottata recentemente dal Comune di Resia ed ora anche dalla Provincia? Lasciando da parte alcune stranezze come "Stata meja" o "Město ša šport" forse solo neologismi fantasiosi, si nota che vengono riproposti gli errori delle tabelle comunali, finanziate con le leggi di tutela della minoranza linguistica slovena, anche per toponimi più comuni come Korūto (?) e Bilä. Sono convinto del fatto che il bilinguismo visibile (apposizione di tabelle e cartelli bilingui) sia una delle importanti strategie utilizzate per la promozione e valorizzazione delle lingue minoritarie che così acquisiscono la stessa importanza della lingua italiana ma, nel nostro caso, questo bilinguismo stradale crea più confusione che altro, sia nei resiani che nei visitatori che hanno reali difficoltà nel capire queste nuove indicazioni stradali. Suggesto, per il futuro, di impiegare in modo più costruttivo il denaro pubblico derivante dai finanziamenti delle leggi di tutela delle minoranze linguistiche che permettono di finanziare anche tali operazioni, magari proponendo attività rivolte ai bambini ed ai più giovani, ormai sempre più lontani dal resiano, o, semplicemente, di scrivere correttamente.

Maurizio Di Lenardo
UN FUTURO PER RESIA

DA COMUNITA' A UNIONE MONTANA

Sono passati ormai due anni dal commissariamento delle Comunità Montane da parte della Giunta Tondo, due anni di polemiche ma anche di proposte che hanno portato alla recente legge regionale n. 150 "Razionalizzazione e semplificazione dell'ordinamento locale in territorio montano. Istituzione delle Unioni dei Comuni montani" approvata dal consiglio regionale in data 26 ottobre 2011. Con tale legge la Regione Friuli Venezia Giulia istituisce le Unioni montane che andranno a sostituire le "vecchie" Comunità Montane. Tale legge è stata approvata con lo scopo di migliorare i livelli di funzionalità, economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa del sistema delle autonomie locali della Regione Friuli Venezia Giulia. Sinceramente non colgo l'economicità di un'operazione che sopprime quattro Enti per crearne otto e tutto ciò in tempi di crisi! Infatti, secondo criteri di unità territoriale, economica e sociale sono state individuate otto Unioni montane. Il comune di Resia, negli ultimi anni, faceva parte della Comunità Montana del Gemonese Canal del Ferro e Val Canale, un Ente creato dall'accorpamento di due Comunità Montane distinte (quella del Gemonese e del Canal del Ferro e Val Canale), Ente "creato" dalla precedente Giunta Tondo sempre per perseguire obiettivi tipo: economicità, funzionalità, ! La nuova legge istituisce l'Unione montana del Canal del Ferro e della Valcanale che comprende i comuni di Chiusaforte, Dogna, Malborghetto - Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta e Tarvisio. I nuovi enti sono stati giustamente definiti in base alle caratteristiche dei comuni, in base alle condizioni demografiche, economiche, sociali, dei servizi, La legge prevede che, entro 90 giorni dalla sua entrata in vigore, sia possibile per i Comuni il cui territorio sia adiacente ad altra Unione montana richiedere l'assegnazione all'Unione montana contermina. Nel caso di Resia, ci sarebbe la possibilità quindi di aderire a ben tre diverse unioni: quel-

la del Canal del Ferro e Val Canale (nella quale, per legge, siamo già inseriti) quella del Gemonese e quella del Torre. Nei giorni scorsi ho saputo che il Sindaco Sergio Chinese e alcuni dei componenti della sua Giunta sarebbero propensi al cambio, abbandonare il Canal del Ferro, Valcanale per imboccare la via del Gemonese. Idea poco comprensibile, a mio avviso, in quanto Resia è storicamente appartenente al comprensorio del Canal del Ferro e Valcanale. La nostra realtà sociale, economica, culturale, geografica, è sicuramente più vicina a quella di Chiusaforte, Dogna o Pontebba rispetto a quella di Gemona e Osoppo dove non vedo nulla di propriamente "montano". Che tipo di prospettive avrebbero il Parco delle Prealpi Giulie, l'Ecomuseo della Val Resia, la nostra minoranza linguistica, la stessa sopravvivenza del nostro Comune in un ambito per noi anonimo come quello del Gemonese? Pare, comunque, che anche altri comuni vogliano "fuggire" a Gemona. Moggio e Resiutta avrebbero già manifestato tale volontà. Ora mi chiedo che tipo di vantaggio ci possa essere nello sgretolare la nostra Unione montana preferendo la discesa a valle. Si parla molto di importanza della montagna, di nuove politiche per la montagna, ... ma se gli stessi Sindaci ed Amministratori dei Comuni montani non colgono la fondamentale importanza dell'ente che si sta andando a creare e del potenziale politico e di sviluppo che può avere, non ci resta che chiudere tutto, comuni, case e scuole per trovare una sistemazione più "comoda" in pedemontana! Spero vivamente che tali Sindaci ed Amministratori si ravvedano, quanto prima.

Michele Di Floriano
UN FUTURO PER RESIA

COSTI DELLA POLITICA, CHI PAGA? I COMUNI DI MONTAGNA DEVONO CHIUDERE, RESIA COMPRESA

Da mesi se non da anni si sente sempre più spesso parlare a ogni livello dei costi sempre più alti della politica e della pubblica amministrazione.

Il cittadino comune si chiede spesso da cosa dipende questa spesa pubblica sempre meno sotto controllo, al punto che lo stato deve pagare interessi altissimi per finanziarsi e far funzionare il sistema Italia.

Ma che cos'è la spesa pubblica, è l'insieme di tutti i servizi che da lo stato sotto varie forme: l'istruzione, la sanità, le pensioni, la sicurezza, la difesa, la viabilità, ecc, poi i discutibili costi della pubblica amministrazione, e infine il costo della politica e dei partiti, una voce non da poco vista l'inutilità di certa politica fatta di tante parole e promesse non mantenute.

Il sistema amministrativo Italiano è piuttosto macchinoso infatti per gestire il territorio esistono tre enti oltre allo stato: i comuni, le provincie (110) e le regioni (20) di cui cinque a statuto speciale, più le comunità montane.

Risulta chiaro a tutti che c'è qualche ente di troppo, le provincie sicuramente, queste essendo un ente intermedio non hanno un ruolo specifico e andrebbero abolite e le loro funzioni attribuite alle regioni, un risparmio notevole ed immediato basti pensare che le provincie sono oltre un centinaio, con un codazzo di presidenti, assessori, consiglieri, portaborse con annessi uffici sedi ed auto blu.

Un altro taglio andrebbe fatto sul numero dei parlamentari sia deputati che senatori, inoltre andrebbero ridotte o cancellate indennità da nababbi, auto blu, e benefit di ogni genere che gli onorevoli hanno che mal si sposano con il clima di austerità che un po' tutti stiamo subendo.

Anche la burocrazia a ogni livello è un costo non indifferente a carico del cittadino, pensiamo a quanti dipendenti pubblici lavorano nei tanti enti sparsi sul territorio nazionale, pensiamo solo al nostro comune, oggi per amministrare

il nostro territorio abbiamo 12 consiglieri, 4 assessori e il sindaco, quando c'erano 5.000 abitanti avevamo 4 dipendenti, ora che siamo circa in 1.100 di dipendenti c'è ne sono una quindicina.

Cosa è cambiato per giustificare un tale incremento visto che il territorio è sempre lo stesso ma gli abitanti sono quasi 4.000 in meno, è cambiato il sistema amministrativo e di conseguenza la burocrazia che soffoca e complica ogni atto amministrativo.

Ad esempio oggi per fare una casa anche piccola, bisogna produrre tutta una serie di documenti indispensabili per avere una concessione edilizia, e sono: progetto del fabbricato, perizia geologica, calcoli del ferro, progetto dell'impianto elettrico, progetto dell'impianto idraulico, ed isolamento termico, piano di sicurezza, tutti documenti che andranno e dovranno essere controllati e verificati dagli uffici competenti aumentando a dismisura i tempi per il rilascio della autorizzazione a costruire.

È ovvio che questa mole di carte ha un costo non indifferente per il committente, di conseguenza blocca sul nascere a tanti la voglia di costruirsi una propria abitazione, di fatto impedisce o frena lo sviluppo dell'edilizia che è un settore trainante della nostra economia.

Da parte sua la regione Friuli -Venezia - Giulia essendo autonoma, per abbattere i costi della pubblica amministrazione ha approvato una legge che prevede la chiusura dei comuni di montagna, questi dovranno confluire nelle unioni dei comuni montani, che di fatto andranno a sostituire le vecchie comunità montane.

Una decisione sicuramente discutibile in quanto con un atto legislativo si va a cancellare tutte le municipalità con esclusione dei comuni più grandi quali, Tarvisio, Tarcento, Tolmezzo, Cividale, Gemona.

Accorpare comuni sotto i 700/800 abitanti è sicuramente auspicabile, ma andare ad eliminare anche quelli con popolazione superiore ai 1000-20000 residenti è un qualcosa di antistorico che va contro gli interessi di chi vive sul territorio, che va a cancellare l'unico ente più vicino alle esigenze del cittadino.

Da un po' di tempo ci stanno portando via tutto, un po' alla volta e in valle rimarrà ben poco: prima l'acqua con la centrale Barman data al Cosint, poi gli acquedotti consegnati alla società Carnia acque s.p.a., poi la chiusura delle stazioni dei carabinieri e della forestale, tra un anno chiuderanno le scuole per il numero insufficiente di studenti, e adesso anche il nostro comune entro breve verrà liquidato, una storia millenaria verrà archiviata per merito di politici senza scrupoli in nome della funzionalità ed economicità.

Queste decisioni inevitabilmente porteranno all'abbandono della valle da parte delle giovani famiglie, in quanto avendo dei figli in età scolare bisognerà portarli a frequentare scuole fuori da Resia, a Moggio o anche più lontano, a questo punto sicuramente più di una famiglia si trasferirà per convenienza nei comuni più vicini.

Vivere a Resia tutto l'anno è sicuramente un sacrificio, ma è anche una passione, quello che si chiede alle istituzioni non è tanto, chiediamo solamente a chi legifera e decide il nostro futuro di dare le possibilità ed i mezzi per vivere a chi rimane in valle, viceversa, nei comuni di montagna come il nostro ci sarà sempre meno gente.

NEVIO MADOTTO

Capogruppo lista "UN FUTURO PER RESIA"

UNIONE DEI COMUNI MONTANI E PROBLEMATICA SCUOLE

Di argomenti di cui discutere in Valle ce ne sono sempre, ma ultimamente i due argomenti più importanti sono: la nuova legge regionale sui comuni montani ed il problema

delle scuole che è un argomento assai delicato ed allo stesso tempo complicato.

La nuova legge appena approvata dalla Regione FVG (la numero 14/2011 e pubblicata sul Bur lo scorso mese) è a tutti gli effetti una legge da rispettare all'interno della nostra Regione.

Essa colpisce tutte le vecchie Comunità Montane e dice, in parole povere, che la nostra Comunità Montana del Gemonese Canal del Ferro e Valcanale si deve spezzare in 2 cioè da Moggio in su e formare un'Unione dei Comuni Montani (che per comodità d'ora in poi chiamerò UCM) che parte da Moggio e arriva fino a Tarvisio. Dice anche che i comuni della fascia confinaria, che non si intende quella del territorio nazionale, ma bensì quella che dovrà dividere le 2 UCM, possono chiedere alla Regione di passare ad un'altra UCM che nel nostro caso potrebbe essere sia il Tarcentino, poco probabile, ed il Gemonese.

I capigruppi di minoranza e parte delle maggioranze si sono già riuniti più volte per trattare questo argomento ed è stata anche già fatta una riunione pubblica per decidere assieme alla popolazione se chiedere di andare con l'UCM del Gemonese, cosa che poi sentenzierà la Giunta Regionale, oppure rimanere con l'UCM del Tarvisiano dove siamo ora inquadrati. Altre riunioni -ha assicurato il Sindaco- verranno indette prima che il Consiglio Comunale prenda una decisione ed invito tutta la popolazione a partecipare alle prossime riunioni in quanto, quando si assumerà una decisione sarà quella per il futuro ed il Consiglio Comunale non se la sente di prendere una decisione senza prima coinvolgere la popolazione il più possibile alla stregua di quando Resia diventò Comune unico.

Per quanto riguarda la scuola invece si è dovuta approvare una delibera di giunta, dopo aver sentito il parere dei genitori che avevano partecipato alla riunione indetta dal Comune, in quanto la regione FVG ha dato dei tempi molto stretti per poter decidere: la maggioranza dei genitori presenti ha optato per andare con il Circolo didattico di Trasaghis in quanto il comune di Moggio aveva già scelto di andare in quella direzione e di conseguenza la Giunta Comunale di Resia ha ratificato. Questa decisione è stata dettata a mio parere da 2 motivi:

1) La scuola di Resia potrà tenere aperte la sessione dell'infanzia, della primaria di primo grado per un tempo indeterminato, cioè fino a quando vi saranno bambini, essendo minoranza linguistica sfiorando tutti i parametri minimi della legge nazionale; un altro fattore a nostro vantaggio è la notevole distanza dal plesso scolastico più vicino.

La scuola primaria di secondo grado a Resia potrà durare ancora qualche anno e poi a malincuore dovrà andare a Moggio, essendo gli alunni più grandi e non potendo spostare un numero elevato di insegnanti per pochi alunni.

2) Se si decideva di rimanere con il Circolo didattico omnicomprensivo di Tarvisio i nostri alunni avrebbero avuto come plesso di riferimento, per la scuola primaria di secondo grado, l'istituto di Pontebba: a mio avviso non poteva essere possibile per motivi di distanza e di scomodità per gli alunni e per gli stessi genitori. Inoltre il servizio di trasporto pubblico obbligatorio, sino alla fine della scuola primaria di secondo grado, sarebbe dovuto andare verso Pontebba se si fosse scelto il Circolo didattico omnicomprensivo di Tarvisio, con ovvi problemi di orario specialmente nei periodi invernali; andando a Moggio essi sicuramente sono minori. Per questi motivi sopracitati, io sottoscritto ho sostenuto il Circolo didattico di Trasaghis.

Auguro a tutte le famiglie un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo.

Daniele Di Lenardo

Capogruppo lista "Per Cambiare Resia"

Scoperta del Gruppo Speleologico Triestino**SUL CANIN UN ABISSO
DA RECORD**

Alcuni componenti del Gruppo speleologico triestino hanno scoperto, casualmente, mentre conducevano una ricerca commissionata dall'Ente parco delle Prealpi Giulie, un abisso profondo ben più di 600 metri ancora in fase di esplorazione.

La scoperta pone l'abisso (data la sua profondità) al primo posto della classifica nazionale. Non solo, la cavità, il cui imbocco si trova nella parte orientale del Canin, sotto la Sella Ur-

sich, rappresenta la settima verticale nell'ambito della classifica mondiale.

Ciò fa ben sperare sia dal punto di vista naturalistico in quanto le sorprese sicuramente non son finite (è da anni che si rincorre il miraggio di una serie di cunicoli che colleghino tra loro i Monti Canin e Sart), sia dal punto di vista turistico che potrebbe far pensare ad un utilizzo in chiave turistica di questa importante risorsa naturale. ■

RAJBÄT PO NES

Kumün gal u dëlo otroke od škul ka tu-w te misze ka so prišle so namulinali dišinje ša naredit ne čarte tu ka čejo bet napīsane jīmana od već rači (arbuluw, rož, kolörjuw anu drügë rëči) pīsane po standardu, po

šolbaški, po osöjski, po njivaški, po ravanški, po biski anu po učarski.

Isö to cë bet den bisidnjak ša utruke.

Ta par isimo bisidnjako cë bet pa den DVD tu ka već utruk, od wse vasi, cë lajät wse biside ka so napīsane tu-w čartah.

Isö delu cë se šarobet pärve misze drüga lëta, anu a praja narëd šis beči ka parvidina lëč od naše reguni numär 26 lëta 2007. Čarte čejo bet gone nu no lipo šcatulizo, tu ka čejo bet pa ne čarte, bö valike, ka ni čejo pražantät dulino, kaku lajät čarte anu kaku gūjät šis čarti, itaku utručiči čejo bodit anu pa se nawüčit biside po nes. ■

PO OSÖJSKI

SVETE SINTI
LAWDEC Ě ŠOL
PO NI POTIZE Ě
SRITUL DVI
HČARIZE TO ŠLO
TEJ DVI LISIZE

**RINO CHINESE
PRESIDENTE
U.I.C. DI UDINE**

Alla presenza di esponenti nazionali ed autorità istituzionali regionali, provinciali e comunali, sabato 3 dicembre, nella Villa Masieri di Tricesimo, si è celebrato il 90° anniversario di fondazione dell'Associazione U.I.C. (Unione Italiana Ciechi) di cui Rino Chinese originario di Oseacco è il Presidente in carica per la sezione di Udine.

Nei discorsi, inframmezzati dai canti del Coro dello Zanon, è stata evidenziata l'importanza dell'Associazione per le sue molteplici attività, profuse in favore degli ipovedenti e non vedenti.

Nuovo punto museale a San Giorgio**NUOVA VITA
ALLA LATTERIA TURNARIA**

A cavallo tra luglio ed agosto e fino alle fine del mese, il Comune, grazie ad un contributo del Consorzio B.I.M. (Bacino Imbrifero Montano) ha potuto sperimentare l'apertura di un nuovo punto museale a favore dei residenti, valligiani fuori Resia (nostalgici di questo pezzo della nostra storia), nonché dei sempre più turisti visitatori della nostra Valle.

La vecchia latteria sociale turnaria contiene spazi dedicati all'illustrazione della passata attività casearia, attraverso la presenza di macchinari, utensili, oggetti vari nonché gra-

zie all'ausilio di specifici pannelli con immagini e testi.

Fondamentale la presenza umana, nella fattispecie rispondente al nome di Anna Di Leonardo di Prato, giovane studentessa, che si è rivelata molto entusiasta e preparata ad accogliere i visitatori i quali, in totale, hanno superato le 100 unità.

La latteria, oggi museo, fa parte del circuito dell'Ecomuseo Val Resia arricchendo di fatto l'offerta turistico-culturale della Valle.

Vista la positiva esperienza merita senz'altro una riproposta il prossimo anno. ■

**I PROGETTI DELL'ECOMUSEO
VAL RESIA**

Nell'ambito dei progetti di cui all'Ecomuseo Val Resia, è in fase di ultimazione la secon-



da parte della mappatura degli stavoli della Valle, di prosecuzione l'implementazione della banca dati del patrimonio materiale ed immateriale resiano, di valorizzazione, attraverso specifici atti ed eventi, della musica e danza resiane nonché in fase di program-

mazione una specifica conferenza che tragga i primi risultati della ricerca sui fatti della Grande Guerra in Val Resia, ultima, ma non meno importante, la creazione di un nuovo sentiero di fondovalle denominato "il sentiero del gusto". ■

**NAŠA LISIŽA
TA-NA ...DVD**

Skuša lëč od naše reguni numär 26 lëta 2007, Komunita Montana "Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale", na jë naredila den DVD ta-na to rošajansko lisizo. Isö dëlu bil pražantän šadnje dni otobarja. ■

Coro Monte Canin Val Resia

OTTO LUSTRI DI PROTAGONISMO MUSICALE

Per festeggiare i quaranta anni di attività del sodalizio, i coristi dell'Associazione "Coro Monte Canin" della Val Resia hanno consegnato alla comunità un altro pregevole lavoro: il CD audio *Canen* che contiene pezzi di notevole pregio in quanto accompagnati dalla zitira e dalla bunkula di alcune delle più belle ballate resiane, alcune delle quali raccolte dalla etnomusicologa Ella Von Schultz Adaiewski pubblicate nel 1883 sul libretto "Chansons et aires de la Vallée de Resia".

Nel febbraio del 1971 partì un'esperienza che negli auspici dei promotori non poteva raggiungere risultati migliori: ben otto lustri di attività canora che ha prodotto numerosi contributi non solo di carattere musicale ma anche culturale e linguistico.

Negli ultimi anni i coristi si sono rinnovati riscoprendo il canto in lingua

resiana e promuovendo, grazie alla complicità di alcune mamme, la costituzione del "Piccolo Coro Monte Canin" nell'ottica



della coltivazione anche nelle giovani generazioni dell'amore per il canto, soprattutto in resiano.

Molti i protagonisti premiati, dai Presidenti che si sono avvicendati alla guida del sodalizio, ai coristi per vari motivi non più in attività, agli autori ed armonizzatori del vasto

repertorio del gruppo, a Don Alfonso Barazzutti cui i primi cantori si rivolsero per la costituzione del Coro, per finire all'attuale

solo con i "grandi" ma anche con i "piccoli" del coro.

Ad Alla va senza dubbio il merito di insegnare non solo a cantare armoniosamente in gruppo ma a conoscere la musica a partire dalle note sullo spartito. ■

Giovani corregionali all'estero

RESIA PRONTA AD ACCOGLIERLI

Come già anticipato nelle passate edizioni, grazie ad un contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, l'Amministrazione comunale potrà accogliere in visita alla Valle cinque giovani discendenti di resiani che in epoche diverse sono emigrati all'estero, per un progetto volto alla conoscenza del territorio e della cultura resiana.

I giovani, che il Comune sta selezionando, soggiogneranno in Valle per una decina di giorni e giungeranno nel periodo più favorevole alla fruizione del territorio, ovvero nel corso dell'estate.

Al fine di rendere la loro permanenza il più possibile qualificante, verranno messi in contatto con i giovani della Valle e con le Associazioni del territorio alle quali l'Amministrazione chiederà di sottoporre un possibile programma di momenti di incontro e di azioni volte proprio all'ottimale conoscenza della terra d'origine dei loro avi. ■

MANDI DON GIANNI

Il nostro è un arrivederci ed un augurio di buon proseguimento di vita pastorale, dopo ben dieci anni trascorsi assieme a condividere la parola di Dio guidati dalla sua fede e preparazione ecclesiastica.

Ultimo Pievano della Val Resia a guidare da solo la comunità, ha voluto principalmente impegnarsi per unire tutta la Valle sotto un unico campanile.

Dieci anni intensi di lavoro scandito anche dalle

difficoltà che in un modo o nell'altro lo consegnano allo storia della Valle come un prete che ha lasciato il segno.

Domenica 13 novembre, l'ultima Messa da lui officiata grazie alla quale la comunità ha potuto salutarlo e ringraziarlo.

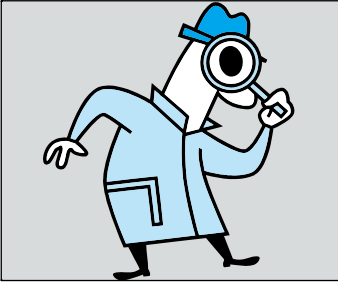
Domenica 4 dicembre invece, la gradita visita del Vicario Generale del Vescovo di Udine, ci ha rallegrati nell'apprendere che un presbitero aveva accettato di buon grado

l'incarico di venire a Resia per la guida spirituale della comunità.

Gianluca Molinaro, questo il suo nome, è originario di Udine ed è un Salesiano, prima della vocazione ha lavorato in banca ed è stato anche Alpino.

Dedicheremo uno spazio sul resoconto del suo ingresso (avvenuto domenica 18 dicembre) nella prossima edizione del Giornale di Resia. ■

NOTIZIE IN ...PILLOLE



- Quest'estate gli Arrotini resiani con il progetto "Remo Damu" si sono resi protagonisti di un "cammino verso casa" che è partito da Trieste per giungere a Stolizza sede dell'Associazione, del Monumento e del Museo ivi dedicato.
- L'Ecomuseo Val Resia è stato riconfermato quale realtà regionale di interesse. La legge istitutiva prevede infatti che vi sia la conferma della sussistenza dei requisiti richiesti per l'istituzione ogni tre anni. L'Ecomuseo Val Resia era stato infatti riconosciuto nel 2008.
- Con delibera di Giunta numero 223/2011 sono stati stabiliti i criteri per l'erogazione del contributo acquisto testi scolastici per gli alunni frequentanti la scuola secondaria di primo grado e le classi 1^a e 2^a della secon-



Gniva - Il Cippo in ricordo di Odorico Di Lenardo

daria di secondo grado e relativamente all'a.s. 2011/2012.

- Liquidato il contributo regionale per il sostegno della spesa sostenuta per l'energia elettrica 2010 dai possessori di carta famiglia. Importo erogato per complessivi € 13.377,14 (48 richiedenti in tutto).
- Liquidato il beneficio comunale carta famiglia fondi 2009. L'importo complessivo erogato è di € 2.241,42 per un totale di 39 richiedenti.
- Organizzato il corso di nuoto per gli alunni delle locali Scuole primaria, secondaria di primo grado e 2° e 3° anno dell'Infanzia. Totale partecipanti: 33.
- La festa per gli anziani della Valle si è regolarmente tenuta il giorno 23 ottobre 2011.
- Concessi a quattro nuclei familiari i contributi a sostegno delle spese sostenute per canoni di locazione. Importo totale € 1.691,93 (€ 512,61 - € 489,27 - € 460,31 - € 229,74).
- La Giunta comunale ha disposto per l'acquisto di nuove luminarie natalizie da posizionare all'ingresso di ogni frazione.
- A seguito della trasferta in Perù, il Gruppo folcloristico Val Resia ha organizzato, sabato 17 dicembre scorso, una serata culturale intitolata "Viva El Perù" durante la quale sono stati proiettati foto e video della loro partecipazione al festival internazione

di Trujillo (Perù).

- A scadenza del triennio di nomina a Revisore dei Conti del Comune di Resia, il dott. Luca D'Orlando ha lasciato il suo incarico, non più rinnovabile. Al suo posto, è subentrato Alfio Colussi, stimato professionista, con studio in Tolmezzo.
- Il 14 dicembre nel Salone del Consiglio provinciale di Udine si è tenuta una conferenza stampa volta a far conoscere la Val Resia e il parco delle Prealpi Giulie nelle loro vesti invernali attraverso tutta una serie di iniziative tra cui la "Notte di Natale in Val Resia".
- Dino Di Lenardo di Oseacco è stato premiato dalla Camera di Commercio di Udine per i suoi 51 anni di attività lavorativa in Italia e in



Libia. Il 7 novembre scorso, al Teatro Giovanni da Udine, gli è stato conferito l'attestato con cui viene premiata la sua fedeltà al lavoro e

la sua capacità imprenditoriale.

- Il concorso letterario "Le Pigne" giunto alla 21^a edizione è stata vinto, per la sezione della rassegna poetica, da Elsa Pielich, originaria di Oseacco, già nota ed apprezzata per le poesie in lingua italiana. Oltre 60 i componenti poetici provenienti da ogni dove, tra i quali si è fatto notare un simpatizzante ed estimatore della nostra Valle: Bohm Primo Hans di Roma che nelle poesie inviate ha decantato, con freschezza di immagini, alcuni angoli significativi della Valle.
- Un benvenuto a Michela Mior di Oseacco che succede alla sangiorgina Laura Micelli nell'incarico di assistente domiciliare per gli anziani e bisognosi della Valle.
- Emessi i nuovi bandi per l'assegnazione di sette borse di studio a studenti di Resia che abbiano conseguito il diploma di maturità nell'anno 2011 e siano iscritti all'Università o corsi di studio equivalenti.
- Liberi per l'assegnazione quattro alloggi di proprietà comunale, di cui tre del tipo "Lario" e uno del tipo "Caritas" tutti in frazione Oseacco.

FESTA DI LAUREA IN CASA MADOTTO

Il 17 ottobre, Matteo, figlio del Consigliere comunale Nevio Madotto, ha discusso la tesi "Introduzione del concetto di reciprocità nella teoria dei giochi", conseguendo la laurea di primo livello con il punteggio di 110 e lode.

L'Amministrazione comunale formula i più sentiti complimenti augurando al neo dottore un buon proseguimento degli studi. ■